

Presentata una guida turistica dal titolo

"Capranica Prenestina negli ANTICHI SENTIERI"

In occasione dell'inaugurazione del Museo Civico Naturalistico dei Monti Prenestini di Capranica Prenestina, effettuata il 16 giugno scorso, è stata anche presentata una guida turistica: Capranica Prenestina e gli antichi sentieri. Luoghi, arte, natura, sorprese. "É veramente difficile immaginare per chiunque - si legge nella presentazione del sindaco, Francesco Colagrossi - che a pochi chilometri da Roma, possano esistere dei luoghi di grande bellezza incontaminati come Capranica Prenestina e Guadagnolo, e la guida rappresenta il primo passo importante per l'utilizzo corretto del vasto patrimonio ambientale del nostro territorio". La guida è stata realizzata grazie al contributo dell'ACEA e la progettazione, la grafica e i testi sono a cura di Francesca Ralli. Le fotografie sono state messe a disposizione da Pietro D'Agostino e dall'Archivio cartografico della IX Comunità Montana del Lazio.

Un ampio capitolo è dedicato a Capranica, alla sua storia, ed ai suoi monumenti principali. Viene trattata anche l'origine del nome che secondo alcuni deriva dalla gens campanica, per indicare la provenienza dei fondatori che venivano dai territori delle campagne sottostanti ai Monti Prenestini, mentre per altri deriva dall'antica colonia romana di Capracorum. Il palazzo baronale, originariamente della famiglia Capranica nei secoli XIV-XVI, passò poi ai Barberini nel 1630. La principale chiesa è quella di S. Maria Maddalena il cui cupolino è attribuito al Bramante. Vicino alla piazza principale si può visitare la chiesetta della Madonna delle Fratte, così detta perché in essa era venerato un antico dipinto su tavola raffigurante la Vergine. Il dipinto, andato distrutto nella seconda guerra mondiale, fu sostituito nel 1948 con un altro. Si passa poi alla descrizione dei piatti caratteristici, come in tutte le guide che si rispettano, polenta, ravioli con ricotta di pecora e soprattutto le tipiche "lane pelose" (larghe fettuccine fatte con crusca di farina e acqua) condite con il sugo di castrato, salsicce alla brace e abbacchio "alla scottadito". Particolarità della zona sono i funghi e soprattutto le castagne, o meglio le "mezze castagne". La zona, infatti, è ricca di castagneti secolari che



rappresentano la maggiore ricchezza della popolazione. Passeggiando per i castagneti è facile incontrare uomini e somari carichi di sacchi stracolmi di castagne e le tipiche "casette" a un piano dove avviene la lavorazione delle mosciarelle (castagne secche). Le mosciarelle sono il prodotto tipico che viene venduto in tutta l'Italia e per le quali, ogni anno in dicembre, si svolge una sagra. Un capitolo, infine, è dedicato alla frazione Guadagnolo famosa per il santuario della Mentorella.

Una parte consistente della guida è riservata alla parte naturalistica, con descrizione della flora e vegetazione dei Monti Prenestini, del clima e della fauna che vi abita. La bellezza dei posti è tale che da circa venti anni diverse associazioni naturalistiche stanno tentando di far istituire un Parco dei Monti Prenestini con legge regionale. E una delle mire che si prefigge questa guida è quella di far ripercorrere gli antichi sentieri, abbandonati da quasi un secolo alla natura selvaggia. É per questo che ne sono stati tracciati sette che si possono percorrere a piedi, ma anche a cavallo o in mountain bike: Capranica Vecchia, Capranica-Genazzano, Capranica-Mola Bossi, Anello di Mola Bossi, la Via delle Creste, la Via dell'Acqua e, infine, Guadagnolo-Monte Cerella-Mentorella. Tutta la segnaletica relativa è in colore rosso-Blu e si tratta di percorsi tutti di difficoltà media/facile, con dislivello massimo di 500 mt., che si possono percorrere da un minimo di un'ora ad un massimo di tre in tutti i periodi dell'anno.



Angelo Pinci